

Mondadori Primo atto: «L'Espresso» alla Cir

MILANO. Comincia a trasformarsi in atti concreti l'accordo tra De Benedetti e Berlusconi per la spartizione della Mondadori...

Passeranno anche alla Cir e a Caracciolo lo 0,1 per cento della Repubblica e la stessa quota della Finigil...

Si tratta in ogni caso di una questione che riguarda più gli azionisti che la società. Tutte le pratiche per la separazione dell'attività della vecchia Mondadori dovranno essere avviate entro il 9 maggio...

Continuano intanto a circolare le voci di rinnovati tentativi del finanziere Ciarapico di venire in possesso di una consistente quota del pacchetto azionario della Repubblica...

Prato: a giudizio direttore e presidente della Cassa. Prato. La magistratura pratese ha concluso la prima consistente e travagliata inchiesta sui «fidi» della Cassa di Risparmio di Prato...

Un vero manager per l'Assolombarda

Ennio Presutti, manager sessantenne dell'Ibm, è il nuovo capo degli industriali milanesi. Il peso dei suoi legami nazionali (Rinascente, Generali) e internazionali è prevalso rispetto alle istanze della piccola impresa...

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Il rito della consultazione è stato lungo come sempre, e rispettato con puntiglio. Alla fine è venuto fuori proprio il nome che da mesi circolava come il più probabile per la poltrona di comando degli industriali milanesi...

Federalimentare attacca il governo: troppi ritardi, mentre incombe la scadenza del 1992. La situazione del settore, l'Europa, l'incognita dell'Est. Aziende in passerella a Cibus '91

Grido d'allarme dell'industria alimentare

Signori, l'Europa è servita. O quasi, visto che la strada che porta alla grande Europa del 1992 per l'industria alimentare italiana è irta d'ostacoli e, soprattutto, è ostruita da una lunga serie di adempimenti (essenzialmente normativi) cui lo Stato italiano dovrà far fronte quanto prima...

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BARONI

PARMA. Il piatto piange? Sembrerebbe proprio di sì. Basta scorrere l'elenco delle lentezze degli industriali del settore alimentare per capire le difficoltà che questo comparto, il terzo in Italia per fatturato...

Una politica agro-alimentare claudicante, un quadro normativo incerto e fortemente arretrato rispetto agli altri paesi della Cee, il rischio di restare esclusi dal processo di unificazione economica ormai imminente, un sistema-Italia che fa acqua da tutte le parti...

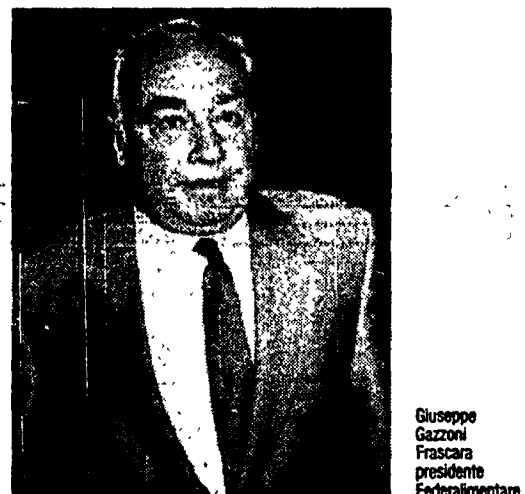
Milano, in tempi di crescenti concentrazioni internazionali, di mercato unico alle porte, presentare un «sciar Brambilla» provincialmente contrapposto al potere romano e alle grandi lobbies nazionali che da sempre, anche se non sono milanesi, tengono qui una parte del loro business...

Presutti, è vero, non è un imprenditore in proprio, ma ha molte altre qualità: è uno dei pochi italiani la cui parola pesa negli Usa (della Ibm Corporation infatti è uno dei «vice presidenti»)...

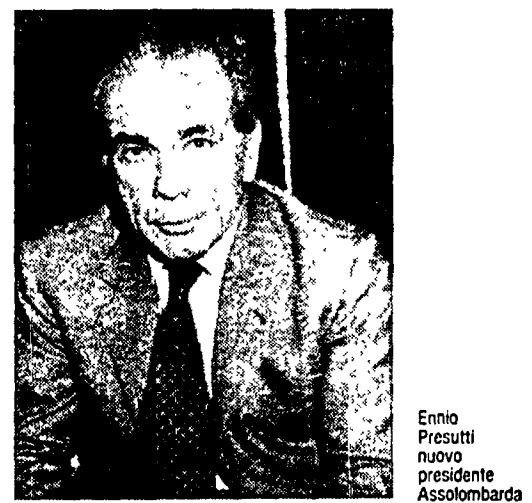
Le risposte non vengono certo per fonte ufficiale, dato che l'intera procedura elettorale, e comunque lo «stile» della confraternita confindustriale, a Milano come a Roma, paiono discendere più dalla tradizione curiale vaticana che da quella della democrazia moderna...

Federalimentare attacca il governo: troppi ritardi, mentre incombe la scadenza del 1992. La situazione del settore, l'Europa, l'incognita dell'Est. Aziende in passerella a Cibus '91

Grido d'allarme dell'industria alimentare



to nel segno: tra i primi impegni che il neo-ministro dell'agricoltura Giovanni Goria si è sentito di prendere a Parma c'è proprio la riforma dell'Aima, l'azienda di stato per gli interventi sui mercati agricoli...



Ennio Presutti nuovo presidente Assolombarda

chi non è riuscito a far valere il suo peso è stata la piccola-media industria milanese, che pure numericamente e culturalmente di Assolombarda è la spina dorsale. Come sempre avviene non è stato trovato il punto d'incontro tra candidature concorrenti...

Chissà che questa scelta di diplomazia ad alto livello, di apertura internazionale, alla fine non costi all'Assolombarda un qualche vento di contestazione leghista, ma tutto interno alla sua struttura. Anche se, rispetto ai colleghi della provincia lombarda, va dato atto agli industriali milanesi di aver sempre guardato al fenomeno localista con quello scetticismo che è d'obbligo per chi, retorica a parte, sa di essere sempre stato al centro.

- Fedeli alla sua integrità ricordano ATTILIO gli amici di sempre Roma, 7 maggio 1991. È mancato il compagno MARIO RIZZO I compagni della Sezione Pds di Andretta (Avelino) nel piangere la scomparsa si uniscono al dolore della famiglia. Sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità Andretta (Avelino), 7 maggio 1991. Laura e Romolo Placenti partecipano al dolore che ha colpito Fabrizio Fioravanti per la morte della MADRE e porgono a Fabrizio e alla famiglia le più sentite condoglianze. Roma, 7 maggio 1991. RINGRAZIAMENTO La famiglia Santarelli ringrazia tutti quanti, compagni, amici, colleghi di lavoro, parenti, hanno partecipato al suo dolore. Roma, 7 maggio 1991. Laura Diaz e Sergio Scarpa partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e compagno LUCIANO BUSSOTTI Livorno, 7 maggio 1991. Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno MATTEO OLIVIERI la moglie lo ricorda sempre con affetto a compagni e amici e in sua memoria sottoscrive L. 50.000 per l'Unità Rivarolo, 7 maggio 1991. Il Comitato direttivo della sezione Pds «Bortolotti» annuncia che i funerali in forma civile del compagno ROBERTO PEDRETTI si terranno mercoledì 8 maggio alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Cefalonja 11. Milano, 7 maggio 1991. Il Pds di Cassano Magnago esprime vive condoglianze ai familiari per la scomparsa del caro compagno INNOCENTE LUONI Cassano M., 7 maggio 1991. È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno LUCIANO VINCIGUERRA Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la fidanzata, le sorelle, il fratello e tutti i parenti. Rivarolo, 7 maggio 1991. È deceduto il compagno LUCIANO VINCIGUERRA I compagni della sezione «Pablo Neruda», la Federazione e l'Unità invitano le loro fraterne condoglianze alla compagna Barbara dell'apparato della Federazione e a tutti i familiari. Genova, 7 maggio 1991. Ricomono 20 anni dalla scomparsa del compagno ALBERTO SILVA I familiari nel ricordarlo ad amici e compagni della sezione Pds «Terzo Molinaro» sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità La Spezia, 7 maggio 1991. La sezione Pds di Malnate è vicina a Raffaele e ai familiari nel dolore per la scomparsa di FIORAVANTI BERNASCONI Malnate, 7 maggio 1991. Il Gruppo consiliare Pds di Malnate si unisce al dolore di Raffaele Bernasconi e dei familiari per la scomparsa del PADRE Malnate, 7 maggio 1991. La Federazione Pds di Varese si associa al dolore di Raffaele Bernasconi e dei familiari per la scomparsa del PADRE Varese, 7 maggio 1991. L'Unione comunale del Pds di Varese si unisce al dolore di Renato Morandi e dei familiari per la scomparsa del fratello ANSELMO Varese, 7 maggio 1991. La Federazione Pds di Varese si associa al dolore di Renato Morandi e dei familiari per la scomparsa del FRATELLO Varese, 7 maggio 1991.

Gruppo Interparlamentare Donne (PDS - Sinistra Indipendente) martedì 7 maggio - ore 9,30/14 HOTEL NAZIONALE ROMA - Piazza Montecitorio SESSUALITÀ E SCUOLA: QUALE LEGGE? Presiede: on. Anna Maria SERAFINI (coordinatrice GID) Relazioni: on. Bianca GELLI on. Cristina BEVILACQUA Conclusioni: on. Maria Luisa SANGIORGIO Intervengono: Alberici, Arcidiacono, Artioli, Cecchetto Coco, Cafaro, Costa, Francescato, Giommi, Gramaglia, Grillini, La Malfa, Martinelli, Mulfino, Pellegri, Riviello, Seppia, Soave, Brocca, Bianchi, Zuffa.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione a partire dalla seduta pomeridiana di oggi, martedì 7 maggio ore 16.30.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi 7 maggio (con inizio alle ore 11).

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di domani 8 maggio.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di giovedì 9 maggio.

U. S. L. n. 55 - EBOLI PROVINCIA DI SALERNO Licitazione privata gara per l'acquisto di suture per le sale operatorie Questa Amministrazione deve espletare mediante licitazione privata la gara di cui sopra. Le Ditte interessate, potranno chiedere di essere invitate facendo pervenire apposita istanza in competente bollo diretta al presidente della Usl n. 55, via Bruno Buozzi, 84025 Eboli (SA) entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Campania. Le richieste d'invito, non vincolano in ogni caso l'Amministrazione. Eboli, 23 aprile 1991. IL CAPO SERVIZIO E.P.T. dott. Mario Bruno IL PRESIDENTE prof. Giuseppe Manzoni

Fidi facili: un buco da 460 miliardi Prato: a giudizio direttore e presidente della Cassa

DAL NOSTRO INVIATO PIRO BENASSAI

PRATO. La magistratura pratese ha concluso la prima consistente e travagliata inchiesta sui «fidi» della Cassa di Risparmio di Prato, che portarono nel settembre del 1989 allo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'istituto di credito toscano ed all'intervento del Fondo interbancario, che nei prossimi giorni dovrà decidere se accogliere o meno la proposta avanzata dal Monte dei Paschi di Siena (non vista di buon occhio dai soci della Cassa) per rilevare la banca, il giudice per le indagini preliminari, Livio Genovesi, ha rinviato a giudizio per infelicità aggravata l'ex presidente, l'androlotiano Silvano Bambiagnoni, il fratello Franco e l'ex direttore generale, Auturo Prospero. I massimi vertici dell'istituto pratese, abusando delle cariche ricoperte ed inducendo in errore gli organi deliberativi della Cassa, avrebbero favorito numerose aziende pretesi, concedendo fidi per circa 458 miliardi di lire e simulando l'esistenza o comunque la consistenza ed il valore delle garanzie personali offerte alle banche...

Completivamente i finanziamenti «facili» concessi, secondo l'accusa, nel periodo 1978-1987 dalla coppia Bambiagnoni-Prospero ammontano a 458 miliardi, ai quali si devono aggiungere altri 20 miliardi dati ad altre quattro aziende. La cifra sale quindi a 458 miliardi che rappresentano oltre il 35% di 1.230 miliardi che il Fondo interbancario è stato costretto ad impegnare per salvare l'istituto di credito pratese dal fallimento. Nell'elenco delle 29 aziende che hanno potuto godere di questi fidi concessi senza effettive garanzie ad imprese e strutture sociali prive di qualsiasi consistenza economica ed in alcuni casi create appositamente per sanare l'esposizione di altri soggetti beneficiari di precedenti fidi abusive, figurano, oltre alle società di Franco Bambiagnoni, anche alcuni nomi eccellenti della Prato industriale. In testa alla classifica dei beneficiari c'è la società di trasporti «T.D.N.» di Andrea Toccafondi, attuale presidente della locale squadra di calcio che milita nel campionato di serie C2. Dal 1980 al 1986 ha potuto usufruire di finanziamenti per oltre 54 miliardi di lire. In pompeggio, infine, al termine di una animata riunione, i soci della Cassa di Risparmio hanno richiesto la convocazione di un'assemblea in via straordinaria dei soci.

La Dalmine apre ai privati Tre nuovi soci in consiglio Utile stabile nel bilancio '90 cala la vendita di tubi inox

ROMA. Cresce la presenza dei privati nella Dalmine. L'assemblea degli azionisti, che si è riunita ieri per approvare il bilancio '90, ha aperto le porte del consiglio di amministrazione della società bergamasca, controllata per il 71,94% dall'Ilva, a tre nuovi soci. Sono la Sita di Germano Boccione, che ha l'8,05% della Dalmine, le Acciaiere Fiemme di Caronno di Emilio Riva (5,01%) e la Tad-Fin di Luigi Agarni (1,98%). Boccione, Agarni e Riva siederanno nel nuovo consiglio, che passa da 13 a 15 membri. Michele Cavallero è stato confermato presidente dell'azienda pubblica. La Dalmine, che dopo l'accordo con la società austriaca Scheller & Beckman è ormai il secondo produttore europeo di tubi inox senza saldatura e il terzo produttore mondiale, punta con l'ingresso dei privati a rafforzare soprattutto la commercializzazione dei prodotti. Tra i 10 maggiori azionisti della Dalmine, oltre a numerose società inglesi (tutte sotto l'1%), c'è anche la Fingem di Steno Marcegaglia (0,59%). Il '90 si è chiuso con un utile netto di 15,6 miliardi, contro i 15 dell'89, mentre il fatturato è calato dell'11%, passando da 858 miliardi a 771. Il calo è dovuto soprattutto alla minore domanda proveniente dai mercati di Urss e Cina ed alla presente offerta da parte dei paesi del terzo mondo. Più bassi i dividendi per gli azionisti, che passano da 8,3 lire, contro le 10 dell'anno precedente. Diminuisce anche il numero degli addetti che da 4.343 passano a 4.109. Buono invece il livello di internazionalizzazione della Dalmine, che nel '90 ha esportato il 51% della sua produzione. La difficile congiuntura che nel '90 ha determinato una flessione della domanda mondiale di tubi senza saldatura, provocando un rallentamento dell'attività produttiva dell'azienda, secondo il management della Dalmine, dovrebbe migliorare nel secondo semestre del '91.

Anno nero per Cir e Cerus Il gruppo De Benedetti «scivola» sui profitti Grandi manovre sui debiti

ROMA. Nel 1990 la Cir, la holding quotata in borsa del gruppo De Benedetti, ha registrato un utile netto di 19,5 miliardi di lire contro i 144,9 del 1989. Ciò consentirà di proporre agli azionisti un dividendo di 50 lire per le azioni ordinarie e di 70 lire per le azioni convertibili e non convertibili, contro rispettivamente 130, 150 e 170 lire dell'89. La forte contrazione dell'utile, spiega una nota della società, «risiede nella decisione di porre a totale carico dell'esercizio '90 le conseguenze dell'operazione di smobilizzo della quota residua (9,9%) di SGB avvenuta nei primi mesi del 1991. A livello di gruppo il patrimonio netto ammonta a 2.300 miliardi di lire, con un utile previsto in circa 70 miliardi, in calo quindi rispetto all'89 (181 miliardi)». Il consiglio ha preso atto del positivo andamento nel 1990 delle controllate Valeo (oltre 130 miliardi di utile), Sasib (70 miliardi), Sogefi (22) e Olivetti (60,4). L'obiettivo della Cerus è di ridurre l'indebitamento a 150 miliardi, contro un patrimonio netto di 1550 miliardi. Per la Colife, la holding finanziaria del gruppo De Benedetti, l'esercizio 1990 ha chiuso con un utile netto di 39,1 miliardi (38,8 miliardi nell'89) e un patrimonio netto di 1.109,4 miliardi (1.102,8 nell'89). Il consiglio di amministrazione della società proporrà agli azionisti, convocati in assemblea il prossimo 28 giugno, la distribuzione di un dividendo di 60 lire per le azioni ordinarie e di 90 lire per quelle di risparmio non convertibili, invariato in entrambi i casi rispetto all'anno scorso. Durante l'odierna riunione il consiglio della Colife ha poi cooptato Eugenio Coppola di Canzano (vice presidente e amministratore delegato delle Generali), Gerard Worms (presidente della Compagnie de Suez) e Alberto Cortina (vice presidente del Banco Saragozano). Carlo De Benedetti, già amministratore delegato della finanziaria, ha assunto anche l'incarico di presidente.